

COMUNICATO STAMPA

CROCE ROSSA ITALIANA - NON SONO UN BERSAGLIO

Il 12 marzo di ogni anno, come si legge nel decreto firmato il 27 gennaio u.s. dal Ministro della salute Roberto Speranza, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e il Ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, è stato dichiarato la **“Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari”**. La scelta di tale data non è casuale: coincide infatti con la giornata europea di sensibilizzazione contro la violenza nei confronti dei medici e degli altri operatori sanitari.

Già nel dicembre 2018 la Croce Rossa Italiana, in occasione della Giornata Mondiale dei diritti umani, lanciava una campagna in cui denunciava che gli operatori sanitari **“Non sono un bersaglio”**. È questo l'appello che ancora oggi si intende ribadire con più forza perché purtroppo la situazione in Italia e nel mondo dal 2018 si è paradossalmente aggravata.

Se, da un lato è cresciuta la sensibilità dell'opinione pubblica nel riconoscere il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato nel corso della pandemia, parallelamente nella crisi dovuta al COVID-19, la carenza di personale e le crescenti tensioni sociali hanno incrementato il livello di violenza contro gli operatori sanitari e gli attacchi contro le strutture e i mezzi di soccorso.

Ogni anno in Italia purtroppo si contano 1200 atti di aggressione ai danni degli operatori della sanità. Nel 70% dei casi le vittime di tale violenza sono donne.

Le aggressioni si verificano non solo al pronto soccorso, nei reparti di degenza, negli ambulatori, ma anche nelle terapie intensive, verso le ambulanze del 118, così come nelle case di riposo e nei penitenziari.

Si tratta di minacce, percosse, atti di vandalismo per arrivare fino alla violenza a mano armata.

La stessa OMS denuncia che gli operatori sanitari sono ad alto rischio di violenza a livello globale e, di questi, dall'8% al 38% nel corso della propria carriera subiranno violenze fisiche. Per questo l'organismo internazionale sollecita e invita tutti i governi, i datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori ad adottare ferme misure di tolleranza zero nei confronti della violenza contro gli operatori sanitari sul posto di lavoro e ad intensificare le azioni di sostegno sociale.

La Croce Rossa Italiana, per parte sua, prosegue il suo impegno in questa campagna con eventi di formazione interna, con iniziative rivolte alla popolazione, con partenariati con enti ed associazioni di categoria, e con il suo Osservatorio, che registra le aggressioni al personale in servizio.

Così, per sottolineare l'urgenza e la necessità di promuovere una cultura che condanni ogni forma di violenza nei confronti degli operatori della sanità, cultura che può crescere solo attraverso azioni di sensibilizzazione e informazioni in tutte le strutture della più ampia società civile, nelle scuole, nei mezzi di comunicazione di massa, sui social, il prossimo **12 marzo alle ore 17 in Corso Zanardelli il Comitato Bresciano della Croce Rossa Italiana terrà un flash mob a Brescia**. Con il flash mob, di alto impatto emotivo, si intende richiamare l'attenzione della cittadinanza sul tema, oggi ancor più scottante alla luce del conflitto in Ucraina: bisogna ribadire l'obbligo di rispettare il diritto internazionale umanitario e, in particolare le disposizioni riguardanti la neutralità del personale sanitario.

Per informazioni brescia@cri.it; Carolina David cell. 3398709996